

LE LEGUMINOSE IN OMEOPATIA Clinica e Materia Medica Giacomo Merialdo

Il progresso delle conoscenze omeopatiche si basa anche sulla capacità di aumentare il ventaglio delle possibilità prescrittive attraverso l'approfondimento delle conoscenze dei rimedi omeopatici che appartengono a famiglie poco note dal punto di vista omeopatico, nonostante la loro estrema diffusione in natura.

Le leguminose appartengono ad una famiglia botanica estremamente varia e presente in tutto il pianeta con oltre 12.000 specie. Fanno parte della alimentazione quotidiana dell'uomo da tempi molto antichi. Nonostante ciò sono state molto poco studiate da un punto di vista omeopatico e su di esse c'è molto poco sulle materie mediche ad eccezione di pochi rimedi ben noti dalla tradizione dei primi sperimentatori, a cominciare da Hahnemann stesso che introdusse Copaiava sin dal suo *Fragmenta de Viribus*. Per questo appare molto interessante il recente testo di Giacomo Merialdo che va a colmare una carenza di informazioni su tale argomento con molte indicazioni sul possibile utilizzo nella pratica clinica dei rimedi attualmente presenti nella farmacopea omeopatica internazionale. Ovviamente ciò dovrebbe suscitare la spinta per effettuare nuove sperimentazioni di questi rimedi, che nella maggior parte dei casi sono poco o

per nulla sperimentati sull'uomo sano, come la ortodossia omeopatica prevederebbe. Tuttavia, data la difficoltà di mettere in pratica queste sperimentazioni, il testo di Merialdo costituisce un'ottima base per avere delle indicazioni basate sulla sua lunga esperienza e pratica clinica.

L'approccio omeopatico che segue l'Autore è mettere in evidenza in primo luogo i temi omeopatici caratteristici della famiglia oltre che dei singoli rimedi. Per ogni rimedio, oltre ad una introduzione che riguarda la botanica, l'utilizzo nella medicina antica e notizie dai miti e dalla leggenda, è presente uno studio omeopatico che evidenzia, i temi con i sintomi mentali caratteristici, le eventuali sperimentazioni e il tropismo fisico del rimedio, concludendo con un caso clinico paradigmatico (due nel caso di Melilotus, per mettere maggiormente in risalto la sua ambivalenza). Il dottor Merialdo, socio fondatore della FIAMO ed omeopata di lunga data, condirettore della scuola di Omeopatia Dulcamara-Kaos e fondatore della scuola di Omeopatia Classica Kaos, si è particolarmente impegnato nel trovare dei casi clinici che potessero esprimere meglio le sue considerazioni sui temi di tali rimedi ed è dunque un pregio dell'opera questo suo approfondimento su un tema in cui esiste molto poco in ambito strettamente omeopatico.

Nella parte introduttiva le leguminose sono approfondite dal punto di vista botanico, tossicologico e nel loro uti-

lizzo anche in antichissime forme di medicina oltre che in medicina popolare e tradizionale. Nella parte tossicologica è interessante notare la presenza, in alcune specie, di alcaloidi che sono molto simili a quelli di altri rimedi appartenenti ad altre famiglie e ad altri regni potendo dare indicazioni utili per il loro utilizzo clinico. Ad esempio la *citisina*, alcaloide del maggiociondolo (*Cytisus Laburnum*) ha azione psicoattiva che veniva sfruttata per una azione divinatoria nella cerimonia della *Red Bean Dance* ingerendo i fagioli rossi della *Sephora Secundiflora* che contengono la stessa sostanza, e che poi nel tempo vennero sostituiti con il cactus *Lophophora Williamsi*, meglio conosciuto come *peyotl*. Nella seconda parte in cui si affronta lo studio omeopatico delle Leguminose sono messi in evidenza i principali temi riguardanti la famiglia, come anche il tropismo di azione con i sintomi locali che più frequentemente si evidenziano nella materia medica e nelle sperimentazioni. Nei temi della famiglia, accanto alla repressione e al contenimento, vi è inclusa la sensazione di deframmentazione e di spaccarsi in pezzi, con una successiva tendenza ad una anestesia emozionale ed alla trasformazione. I casi clinici della parte descrittiva dei singoli rimedi sono analizzati dettagliatamente per mettere in risalto le caratteristiche dei pazienti che necessitano di tali rimedi con le repertorizzazioni che hanno portato alla scelta del rimedio; segue il follow up che conferma l'effetto del rimedio stesso nel tempo. In alcuni casi si evidenzia come la risposta si sia verificata dopo che erano stati utilizzati altri rimedi con scarsi o parziali risultati. Il testo permette di poter utilizzare con maggiore sicurezza i rimedi che derivano da vegetali con cui c'è stato un lungo uso popolare come la cicerchia (*Lathyrus Sativus*) e che in alcune popolazioni, ad esempio in Toscana, era così diffusa da dare luogo al latirismo,



GIACOMO MERIALDO

LE LEGUMINOSE IN OMEOPATIA Clinica e materia medica

Salus Infirmorum Editore

Pag. 288 - € 29,90

con sintomi caratteristici di intossicazione, e con possibile sensibilizzazione nel tempo delle popolazioni esposte. Anche il fagiolo (*Phaseolus nanus* come rimedio), che è sempre stato alla base dell'alimentazione contadina, presenta utili indicazioni cliniche evidenziate nel caso clinico relativo. In questo caso si rilevano miglioramenti oggettivi delle analisi cliniche e si evidenziano sintomi e caratteristiche che fanno pensare al ruolo potenzialmente molto più ampio che potrebbe avere nei disturbi del metabolismo e dell'apparato gastrointestinale. Altri rimedi omeopatici già noti che appartengono a questa famiglia quali *Baptisia Tinctoria*, *Melilotus officinalis* e *Trifolium Pratense* sono studiati in maniera ampia e dettagliata per evidenziarne le caratteristiche peculiari e quelle che li avvicinano al resto della famiglia. Alla fine del libro sono riportate le principali diagnosi differenziali con altre famiglie o gruppi di rimedi omeopatici come i Lac, i Nitricum, i serpenti, le cucurbitacee, gli Zincum, le euphorbiacee, le caprifoliacee ed i funghi. Il progresso delle conoscenze omeopatiche deriva anche da uno studio approfondito e dalla pratica clinica che consenta di ampliare le possibilità prescrittive di famiglie di rimedi con cui abbiamo un contatto giornaliero per la loro vasta presenza nell'ambiente, ma che non sono state sperimentate in maniera adeguata in ambito omeopatico. Il testo di Merialdo è uno spunto interessante in questa direzione.

NOI CI CURIAMO CON L'OMEOPATIA

Il self-care in Omeopatia

Carlo Tonarelli

Le prospettive di una diffusione sempre maggiore della Omeopatia dipendono anche dalla possibilità di avere delle corrette informazioni che consentano di fare il primo passo e

di prendere confidenza e fiducia nei granuli. Per questo sono molto importanti i testi divulgativi che permettono alle persone comuni di avvicinarsi alla Omeopatia nella terapia di piccoli disturbi in attesa di consultare il medico. Dalle prime esperienze positive dipende anche la successiva popolarità della Omeopatia che può indurre a cambiare il modo di curarsi e di approcciare alla salute. Del resto era anche questo lo spirito della pubblicazione rivolta ai pazienti *Il Granulo* della FIAMO, alla quale ho contribuito anche in prima persona con numerosi articoli divulgativi sulla Omeopatia come quelli della rubrica *il Granulo sotto esame* in cui erano riportate alcune delle ricerche scientifiche omeopatiche più importanti che meritavano indubbiamente di essere diffuse e conosciute dal pubblico. Il testo del Dott. Tonarelli ha il merito di riprendere tale spirito e di consentire di prendere fiducia e consapevolezza nelle possibilità terapeutiche della Omeopatia. La lunga esperienza dell'Autore, omeopata pediatra che nel 1995 ha costituito l'APOI (Associazione dei Pediatri Omeopati Italiani) che ha formato alla Omeopatia molti pediatri italiani, garantisce la accuratezza e la affidabilità dei dati riportati nel libro. È molto importante anche l'aspetto umano e rassicurante con cui vengono affrontati molti argomenti che causano apprensione nei genitori e in chi si avvicina alla Omeopatia. In questo modo si possono mettere in evidenza le contraddizioni e limiti di un uso eccessivo di prodotti farmaceutici chimici e di come sia possibile trattare disturbi comuni con rimedi omeopatici senza intossicare gli organismi in via di accrescimento dei nostri figli. La descrizione dei principi su cui si basa l'Omeopatia, inoltre, consente di iniziare a comprendere la portata molto più ampia del significato del curarsi con l'Omeopatia per un cambiamento profondo

dello stile di vita con una consapevolezza maggiore che potrà poi costituire la base di un ulteriore necessario approfondimento con il medico omeopata. L'attitudine divulgativa di questo libro appare evidente sin dal primo capitolo in cui sono presenti una serie di domande e risposte che introducono anche chi non sa nulla di Omeopatia nell'argomento iniziando a definire l'approccio ben diverso alle cure rispetto a quello tradizionale. Il taglio confidenziale consente di affrontare argomenti importanti come i miasmi e le costituzioni omeopatiche dando una iniziale base di partenza a chi voglia poi approfondire ed integrare con testi più ampi. Un capitolo molto interessante è quello del confronto tra allopatia ed omeopatia nel significato differente della salute e della malattia. Il livello profondo vibratorio ed energetico su cui agisce il rimedio omeopatico riportando in equilibrio la forza vitale del paziente è ben descritto nel libro con una impostazione di filosofia omeopatica che consente anche al lettore più distratto di iniziare a comprendere la profondità e la grandezza dell'Omeopatia nella sua capacità di riaccordare a livello sottile e *spirituale* la perturbazione vibratoria patologica che ha colpito il paziente. Sono inoltre affrontati argomenti che meritano di essere diffusi e divulgati al grande pubblico come lo stato della ricerca scientifica in omeopatia ed i notevoli progressi che sono stati fatti negli ultimi anni. La tesi del libro è che sia necessario un self care in omeopatia al fine di una maggiore familiarità con i rimedi omeopatici che consentano un progressivo aumento della popolarità e conoscenza dell'approccio omeopatico. Solo cambiando dalla base la cultura delle persone con la conoscenza delle peculiarità e vantaggi dell'approccio omeopatico si può sperare in un successivo e più profondo cambiamento della consapevolezza gene-